



L'ORDINE

QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA E DIOCESI DI COMO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie.	L. 65	33	17
Estero	= 130	65	33
Un numero			Cent. 25

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

COMO - Via Bonanomi, 7 - COMO

Telefono 20-10 - Casella postale 143

C. C. colla Posta

INSERZIONI
per ogni mm. d'altezza, larghezza di una colonna

Cronaca Pag. 200 Ut. pag.
Pubb. finanz. aff. c. occ. 1,50 1,25
commerciale 1,50 1,25
Annunci funebri 1,50 1,25
Fiori d'arancio e annunci di nozze L. 1,50 la parola
Avvisi economici. Vedere le tariffe in ogni 2 ubrica.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - COMO
Piazza Roma, 12 - Telefono 25-22
e in tutte le sue succursali in Italia e all'Estero.

* Dite in mio nome ai Redattori dell'Ordine che si facciano coraggio e continuano innanzi sul cammino intrapreso. Io il benedico. L'ORDINE VII

:: La gloria di don Bosco che splende sul sepolcro di don Guanella è la buona promessa del Maestro per l'esaltazione del Discepolo ::

Per la Chiesa, per l'Italia

« Il secolo presente soltanto colle opere di carità può essere adescato e tratto al bene. Il mondo ora null'altro vuole conoscere e conoscere le cose materiali. Nulla sa, nulla vuole sapere delle cose spirituali. Ignora le bellezze della fede, disconosce le grandezze della religione, ripudia le speranze della vita avvenire, rinnega lo stesso Iddio... Dite agli uomini di questo secolo: bisogna salvare le anime che si perdono, è necessario istruire coloro che ignorano i principi della religione, è d'uopo fare elemosina per amor di quel Dio che un giorno premierà largamente i generosi - e gli uomini di questo secolo non capiscono. Bisogna adunque adattarsi al secolo il quale vola terra a terra... Dite a questo secolo: vi tolgo i giovani dalle vie perché non siano colti sotto i tramways, perché non cadano in un pozzo; li ritiro in un ospizio perché non lordino la loro fresca età nei vizi e nei bagordi; li raduno nelle scuole per educarli perché non diventino il flagello della società, non cadano in una prigione; li chiamo a me e li vigilo perché non si cavino gli occhi gli uni con gli altri - e allora gli uomini di questo secolo capiscono ed incominciano a credere: *Et nos cognovimus et credidimus charitati quam habet Deus in nobis.* »

Sono parole pronunciate dal card. Parrocchi, che uno dei biografi di don Bosco ha recentemente richiamate; ed è in esse l'indirizzo dell'attività di don Bosco. A vantaggio di chi? La domanda è ingenua. La carità che opera non ridonda unicamente a beneficio di chi ne è oggetto direttamente, ma si riverbera con le sue conseguenze d'aiuto, di soccorso, di sollievo spirituale e materiale su la società intera. La carità è servizio reso al prossimo; ma essa proietta la sua luce di gloria su la Chiesa nel cui nome è compiuta e avvantaggia la società. Mirate tutte queste opere che gli eroi della carità cristiana sotto ogni cielo hanno compiuto: quante sono e a quanti hanno ridonato fiducia nella vita! Quanti milioni di bimbi nell'Italia nostra ha visitato perché un'anima buona, in nome di Cristo, li ha raccolti? Quanti sono cresciuti cittadini utili a sé ed alla Patria perché un'anima buona, dopo averli raccolti e presi sotto la sua protezione, li ha educati alla virtù che vince i cattivi istinti, all'amore che è consacrazione delle proprie energie al bene? Quanti uomini, quante donne che, incapaci ormai a provvedere a sé e da nessuno soccorsi che più eran loro prossimi, avevano perduta ogni speranza nella vita, tornarono a guardare con animo confidente lo avvenire e agli uomini cui avevano maledetto più non maledissero perché la mano di un uomo che non avevano mai conosciuto, del quale forse avevano soltanto qualche volta sentito vagamente parlare, li aveva per sé o per i suoi fedeli seguaci tratti dalla miseria, sollevati dall'abisso nel quale eran caduti e disperavano ormai di uscire?

Questi uomini che fan riamare la società anche a chi nessun bene ebbe da essa e piuttosto umiliazioni e dolori, si chiamano... Chi conta i nomi che soccorrono alla mente? Oggi li nominiamo don Bosco, don Guanella. Li nominiamo così perché oggi su di essi è fisso il nostro pensiero, ed è fissa la nostra attenzione; su di essi e su le opere di cui han gettato le fondamenta nell'abnegazione, nella coerenza di sé, nella dedizione ai loro fratelli, nel nome e per la gloria di Dio. I mezzi? Non ne avevamo; anche di quei pochi che avevano si spogliarono per essere più liberi, per avere maggior diritto, come Francesco d'Assisi, di invocare come padre il Padre che sta nei cieli. Questo il segreto dei santi: creare, con niente di proprio, opere grandiose. Questo il suggello delle opere di Dio: venire dal nulla per un uomo come strumento nelle sue mani. « La Provvidenza mandò a don Bosco una sera un giovinetto muratore che aveva fame e tutto molle per la pioggia moriva di freddo. Furono posti in terra pochi mattoni a sostegno di un pagliericcio e si distese su quel lettuccio, improvvisato in cucina. Ne capitò un altro e un altro: presto furon sette e finalmente quindici. Le due piccole stanzette, di cui una serviva per cucina e da camera alla madre, l'altra per camera a don Bosco, non eran più sufficienti a contenerli. I pagliericci si distendevano per terra, gli uni contro gli altri, e si addossavano al muro, si ripiegavano e, pressandosi, insieme, facevano strane forme di grondaie, e, nel torcersi, coprivano i dormienti quasi a soffocarli. - C'è un mezzo per levarsi da questa peste, disse improvvisamente don Bosco a sua madre: io voglio comprar la casa Pinardi; ho veduto quel cortese uomo e me la cederebbe per 30.000 lire. - E i danari? esclamò la santa donna; noi abbiamo soltanto debiti. - Dite, se voi avete del denaro non me lo dareste? - Sicuro! - E perché dunque supponete che il Signore che è ricco, sia meno generoso di voi? »

E il biografo nota: « E l'elemosina ben presto affluirono: più di dieci, di ventimila lire piovvero a un tratto e la casa fu comperata e pagata in termine di pochi giorni. Incamminando da quel momento, i miracoli pecuniari si succedettero durante la vita di don Bosco. Non pos-

si ed e materiali dei loro fratelli nella dedizione di seguaci senza numero che per secoli quanti vorrà Iddio lavoreranno, si affaticheranno, accetteranno privazioni ed umiliazioni con le medesime intenzioni, per lo stesso ideale. Li chiamiamo, oggi ancora, don Bosco, don Guanella. Sul sepolcro dell'Uno splende, circondata di mistica luce, la « gloria » dell'Altro. Anche per l'Uno verrà la gloria segnata dello stigma ufficiale: la sua grandezza, come l'han meritata l'abbassamento e l'umiltà d'ieri, la gridan già da anni le sue opere. Noi oggi, per la gloria di don Bosco che

L'arrivo di S. Em. il Cardinale Schuster

S. Em. il Card. Schuster, arcivescovo di Milano, arrivava ieri in Episcopio, accompagnato da S. Ecc. Mons. Vescovo, alle ore 17. L'attendevano: S. Ecc. Mons. Fontana, vescovo di Ferentino, mons. Vicario generale, l'ampissimo Capitolo con i canonici mansionari, i parroci, il superiore dei Cappuccini di S. Giuseppe, sacerdoti di don Guanella, il presidente, il segretario ed altri membri della Giunta diocesana, il presidente della Federazione Uomini cattolici, il presidente dei Giovani cattolici, l'assistente dell'Unione femminile, delle Donne cattoliche, dell'Unione femminile, il presidente del consiglio parrocchiale e il presidente e soci dell'Unione giovani di Cernobbio con vessillo.

S. Em. il Card. Schuster dava a ciascuno dei convenuti, che S. Ecc. Mons. Vescovo benevolmente presentava, a baciare l'anello. Alla fine disse: « Sono stato già a Como durante la sede vacante. Allora voi chiedevate a Dio un Vescovo, ed io ho unito le mie preghiere alle vostre. Oggi mi congratulo con voi che avete il Pastore, e un tale Pastore. »

Un largo applauso accompagnava il Cardinale che si appartava con S. Ecc. Mons. Vescovo.

Le cerimonie d'ieri

La mite, simpatica figura del beato don Bosco, ebbe nella seconda giornata del festeggiamento di suo onore, al santuario del S. Cuore, l'attestazione unanime, di un numero grande di fedeli, che per tutta la giornata affollarono il Santuario. Di buon mattino, alla messa celebrata da mons. Zaffrani, con comunione generale, ed al pontificale di S. E. mons. Fontana, canti, preghiere e musica, salirono come inno risonanti al novello beato, che su la tela, di vive luci circondato, dominava tra il verde. Il pio pellegrinaggio si protrasse continuo fino a sera.

Durante la solenne funzione i chierici del Seminario maggiore in un ben intonato assieme eseguirono con finezza di interpretazione e di colorito una Messa di Perosi e due motetti di squisita e classica fattura.

DON BOSCO E LE MISSIONI

« Voi diamo principio ad una grande opera... Chi sa che non sia questa parenza e questo poco come un seme da cui abbia a sorgere una grande pianta? Chi sa che non sia come un granello di miglio o di senape che poco a poco vada estendendosi e non sia per fare un gran bene? »

A cinquanta e più anni di distanza si può constatare quanta virtù divinatrice avessero queste parole di don Bosco. Dal santuario di Maria Ausiliatrice - dal novembre 1875 al 1925, epoca in cui si celebrò il cinquantenario delle Missioni salesiane - partirono per oltre Oceano più di cinquanta spedizioni di missionari e missionarie, con un complesso di circa 2000 salesiani e di oltre 1000 Figlie di Maria Ausiliatrice. Parte di questo personale si è spinto fra tribù selvagge e popoli infedeli... Sono quattro vicariati apostolici, una prelatura, due prefetture apostoliche affidati, sino dal 1925, allo zelo dei Figli e delle Figlie di don Bosco: complessivamente un campo vasto più di due milioni di chilometri quadrati, con oltre sedici milioni di anime. La pianta sorta dal piccolo seme gettato da don Bosco nel 1875, dopo i primi cinquant'anni di vita, stende già i suoi rami in tutti i continenti della terra.

Le donne canadesi possono essere chiamate a far parte del Senato

OTTAWA, 19. — Al Consiglio della Corona era stato avanzato il quesito se si poteva interpretare un articolo dello Statuto del Canada come concedente alle donne il diritto di fare parte del Senato. Ora lord Sankey ha risposto in senso affermativo esaltando come un progresso dei tempi il dare accesso alle donne nei pubblici uffici. Questa risposta eviterà al Primo ministro Mackenzie King, di proporre una modificazione allo Statuto, cosa che egli aveva in animo di fare qualora la risposta del Consiglio della Corona fosse stata negativa.

Il primate d'Africa a Roma

TUNISI, 19. — Mons. Lemaitre, arcivescovo di Cartagine e primate d'Africa, si è imbarcato ieri diretto a Roma.

fu suo maestro, lo ricordiamo con particolare compiacimento. Figli della Chiesa, ci rallegriamo per questa opositività, per questa santità di due suoi figli illustri; e amanti della Patria siamo lieti di vedere glorificato chi alla Patria sua diede meno parole e più opere, chi l'amore alla Patria intese come un dovere per aiutare e provvedere altrui. Onore e gloria a questi uomini che lavorarono per le anime, per Iddio; che benemeritarono della Chiesa e dell'Italia.

Commovente lo spettacolo del Santuario

Commovente lo spettacolo del Santuario, ieri sera, dove una marea di teste dall'alto si vedeva ondeggiare. Al termine della recita del Santo Rosario la « schola cantorum » dell'istituto intonò « Sacerdos et pontifex », S. Em. il Cardinale Schuster, salutato alla porta dai fedeli ivi accalcati e dall'omaggio di un piccolo, entrava, con mons. Vescovo nostro, benedicente sorridendo a tanta fede che aleggiava nel tempio di Dio. Pregò un istante davanti all'altare, e gli occhi erano sopra di lui rivolti come al maestro. L'impompata della porpora, e la dottrina e lo uomo della preghiera si profilavano poi nella luce del pulpito dove, pronunciato i nomi santi della Trinità si è rivolto ai fedeli.

Richiamate le parole di Gesù ai discepoli del Battista: andate e riferite a Giovanni tutto quello che avete visto ed udito: i ciechi vedono, i sordi sentono, gli zoppi camminano, i morti risorgono ed ai poveri è dispensata la buona novella. S. Eminenza il Cardinale dimostrava come ciò si è verificato per tutti i secoli nella Chiesa attraverso i suoi santi; e si è compiuto in don Bosco, educatore impareggiabile, sacerdote zelante, scrittore cattolico distinto: uomo di fede che per la fede combatté ponendo in Dio ogni fiducia; eroe di carità che tutto sacrificò se stesso per gli altri. Come don Bosco, don Guanella. Essi vivono nel tempo nella memoria degli uomini; ma vivranno sopra tutto nella gloria del Paradiso per tutta la eternità.

Eseguito l'« Iste confessor » ed il « Tantum ergo » S. E. mons. Fontana, impartiva la benedizione eucaristica, quindi, S. Eminenza il cardinale Schuster, vivamente applaudito saliva sull'automobile sua, col nostro Vescovo, portandosi in Episcopio.

Le funzioni odierne

Oggi, ultimo giorno delle feste, le funzioni religiose nel santuario del S. Cuore si svolgeranno con il seguente programma: ore 7, messa celebrata da S. Em. il card. Schuster e comunione generale; ore 10, messa pontificale con omelia di S. Ecc. l'amatissimo nostro Vescovo; ore 16, discorso di S. Ecc. Mons. Fontana, canto del Te Deum, benedizione solenne.

Benedizione papale e indulgenza plenaria nella festa di Cristo Re

Nell'udienza speciale del giorno 8 settembre il Santo Padre accordava all'amatissimo nostro Vescovo la facoltà di concedere che i parroci ed i rettori di Chiese impartiscono per la festa di Cristo Re la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria. Sua Eccellenza mons. Vescovo, valendosi di tale facoltà, dà le seguenti disposizioni:

1° La festa della Regalità di Cristo deve assumere quest'anno presso di noi il carattere di speciale ringraziamento al Signore per le grazie concesse a mons. Vescovo ed alla Diocesi nella Visita pastorale felicemente terminata.

2° Nei giorni 24, 25 e 26 si reciterà l'orazione « pro gratiarum actione » invece della colletta « Deus refugium nostrum ».

3° Tutti i parroci, cappellani di Istituti e rettori di Chiese nelle quali si conserva il SS. Sacramento, nella festa di Cristo Re e nell'ora che la

Chiesa è maggiormente frequentata dai fedeli, canteranno un solenne « Te Deum » dinanzi a Gesù Sacramentato esposto all'adorazione.

4° I parroci ed i suddetti cappellani e rettori di chiese hanno facoltà di impartire al popolo, nella festa di Cristo Re, la benedizione papale e lo faranno nell'ora che crederanno più adatta.

5° I fedeli, che, confessati e comunicati, riceveranno la benedizione papale e assisteranno al canto del « Te Deum », pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, lucreranno l'indulgenza plenaria.

I fedeli, favoriti da tanta grazia spirituale, si faranno dovere di pregare per il Sommo Pontefice e per la Chiesa, per il nostro Vescovo e per la Diocesi.

Il Vicario Generale
Can. GIACOMO ZAFFRANI.

Favorevoli accoglienze francesi alla tesi italiana

ha necessaria intesa preliminare

PARIGI, 19. — I giornali commentano favorevolmente la proposta di conversazioni particolari franco-italiane sul problema navale affermando tuttavia che se il metodo è buono, le discussioni non saranno meno delicate. Pertinax, nell'« Echo de Paris » considera il problema navale franco-italiano come molto imbarazzante. La Francia non può ammettere alcun compromesso su ciò che concerne le forze indispensabili per assicurarsi le comunicazioni con le sue colonie, mentre l'Italia, da parte sua, non può accettare meno di ciò che fu consentito nel 1921. Secondo Pertinax non restano che soluzioni: o ritornare all'idea dell'accordo franco-inglese del 1928 che sottrasse le piccole unità ad ogni limitazione, o assicurare alla Francia, per le piccole unità, una cifra di tonnellaggio sufficientemente larga per evitare ogni discussione di classificazione e di prestigio tra i due paesi. Queste soluzioni, aggiunge Pertinax, vengono forse a contrariare la recente amicizia anglo-americana, ma noi non vogliamo pagare con una rottura franco-italiana questa recente amicizia. Il Figaro osserva che malgrado le difficoltà sollevate dal problema, niente si oppone a che la Francia e l'Italia comincino a esaminare il problema come fu prospettato nel 1927, sul quale erano quasi d'accordo.

La completa soddisfazione di Mac Donald

Nessun antagonismo di interessi

LONDRA, 19. — Il Daily News riceve da Ottawa che Mac Donald si è dichiarato lieto della iniziativa italiana per lo scambio di idee preliminari colla Francia circa la Conferenza navale. Egli ha aggiunto di compiacersi immensamente della notizia e di avere sempre sperato e creduto che l'Italia e la Francia tentino di arrivare ad un accordo di massima analogo a quello raggiunto per l'Inghilterra e l'America. Il Daily News scrive che le trattative italo-francesi sono il logico corollario dei negoziati svoltisi fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. L'accordo fra le due potenze europee faciliterebbe assai la riuscita della Conferenza il cui compito si ridurrebbe ad armonizzare il punto di vista mediterraneo col punto di vista oceanico.

Il Daily Herald scrive che si è accennato stupidamente ad un blocco italo-francese che si opponga a un blocco anglo-americano. Il giornale aggiunge che né esistono né esisteranno blocchi di sorta alcuna ed è sperabile che si costruisca un blocco unico: quello di cinque potenze operanti insieme per uno scopo comune: gli accordi preliminari agevoleranno appunto la formazione di tale blocco.

Oltre tre milioni alla Croce Rossa per la lotta antitubercolare

ROMA, 19. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto 18 settembre 1929 n. 1818 che autorizza una preliezione di lire 3.320.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1929-1930, quale contributo straordinario a favore della Croce Rossa Italiana per provvedere a spese determinate dalla lotta antitubercolare.

Duplici sciagura aviatoria presso Pisa

ROMA, 19. — Nelle prime ore del 16 corr. un apparecchio da bombardamento rientrando al campo di aviazione di San Giusto di ritorno da un volo notturno di esercitazione, atterrava presso il limitare del campo e urtava contro un fossato, cappottando. In seguito all'incidente sono deceduti all'ospedale civile di Pisa i piloti tenente Carlo Giannotti e sergente Mario Orsi.

IL MALTEMPO

Un nubifragio a Celle Ligure

SAVONA, 19. — La dirotta pioggia, scatenatasi ieri su Savona e dintorni, nel pomeriggio, nel vicino comune di Celle Ligure, si è cambiata in un violento nubifragio. I due torrenti, delle Chiaie e Santa Brigida, gonfiatisi all'improvviso, hanno straripato inondando tutte le campagne e la parte bassa del paese dove, in certi punti, e per qualche tempo, l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro alla galleria negozi, cantine e pianterreni delle case. In piazza del Municipio l'argine del torrente delle Chiaie è crollato per circa quindici metri e l'acqua ha invaso i giardini stradicando le aiuole e asportando tutte le panchine.

La copertura del torrente, Santa Brigida, sotto il quale si sono ingorgate le acque del torrente stesso, è seriamente lesionata e sta pericolando; apposti sbarramenti sono stati stabiliti per impedire il transito dei veicoli pesanti. Nelle campagne sono crollati muri di cinta e di sostegno degli orti. Tutti i torrenti delle vallate circvicine sono gonfiati improvvisamente straripando e distruggendo tutti i vigneti e le ubertose e floridissime ortaglie che li fiancheggiavano. I danni non si possono ancora precisare, ma sono gravissimi. Malgrado i rinnovati franamenti, lungo la via Aurelia, il servizio ferroviario non subisce interruzioni. Abbandonissime piogge sono cadute sul versante dell'alto Giovo, ma senza conseguenze. Il tempo si mantiene costantemente minaccioso: un forte vento di scirocco sconvolge il mare che è in piena burrasca.

Violento temporale a Modena

MODENA, 19. — Un furioso temporale si è riversato stamane, alle 10.30, sulla nostra città, accompagnato da scariche elettriche. Alcuni fulmini sono caduti sul centro della città, fortunatamente senza colpire le persone.

I proprietari di casa bergamaschi

invitati a moderare gli affitti

BERGAMO, 19. — Il presidente della associazione fascista proprietari di fabbricati, nob. dott. Ghisalberto Colonna, ha diramato ai propri casi una circolare in cui, richiamate le disposizioni di legge che andranno in vigore col prossimo 30 giugno, raccomanda ai singoli proprietari che intendono elevare i canoni di affitto la massima moderazione, affinché il passaggio dal regime vincolistico a quello libero avvenga senza perturbamenti, che finirebbero a provocare nuove restrizioni. Lo stesso raccomanda inoltre di evitare i ricorsi agli sfratti ogni qualvolta sia possibile una amichevole composizione.

Strage provocata da un'esplosione in un alto forno di Bilbao

PARIGI, 19. — Si ha da Bilbao: In uno di questi stabilimenti industriali si è verificato stamane una gravissima esplosione che ha causato una vera strage fra il personale addetto alla manutenzione di un alto forno. La fatale rottura di un tubo per l'immissione dell'acqua di raffreddamento ha improvvisamente mescolato l'acqua con il metallo in fusione, provocando un immediato, terribile scoppio.

Un'intera ala del fabbricato dove si trovava l'alto forno è stata letteralmente crollata sul suolo dalla violenza dell'esplosione, seminando dappertutto la morte fra gli operai intenti al lavoro. I primi soccorsi subito prodigati alle vittime, hanno accertato l'esistenza di 12 morti e di una cinquantina di feriti. Di questi, quindici sono moribondi.

Si teme che sotto le macerie della costruzione crollata vi siano altri morti. L'opera di soccorso e di rastrellamento prosegue febbrilmente senza interruzione.

